Martedì 2 Luglio 1895

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 156.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

NON PAR VERO...

Ieri abbiamo pubblicato una corrispondenza romana, che si compiaceva del lavoro utile e tranquillo della Camera in questi giorni; e sullo stesso argomento troviamo nel *Giornale* il seguente bellissimo articolo, che dai nostri lettori, concordi in queste idee, sarà letto con interesse:

« Quei pochi la cui tenace speranza di tumulti ha resistito alle disillusioni di tre giorni, e che hanno continuato a frequentare le tribune non più affollate di Montecitorio, hanno potuto ieri assistere a uno spettacolo che, per quanto naturale ed ordinario, doveva fare su loro l'effetto di una straordinaria novità.

Si discuteva — incredibile a dirsi — un bilancio!.. Si discuteva nelle forme solite, tra deputati che facevano osservazioni e domande, e un ministro che rispondeva, a chi dando soddisfazione, a chi non negando almeno il conforto delle promesse. Un' aria di *buona* compagnia dominava l'ambiente poco affollato; si citavano cifre e fatti; si mettevano innanzi interessi e bisogni reali. Un deputato di opposizione, il marchese Niccolini, ha parlato, non male; ma, invece d'invocare la scure della giustizia, invece di domandare la testa di Crispi, come già Erodiade quella di Giovanni Battista, egli si occupava di respingere la fillossera, di salvare all'Italia un reddito annuo di settecento milioni!...

Al vedere quei deputati e quel ministro che lavoravano così tranquillamente e di buon accordo per interessi diversi da una campagna feroce e personale, i resocontisti credevano di avere sbagliato aula, di essere entrati nella sala di qualcuna di quelle società bene amministrate dove l'assenza della politica fa andare così bene gli affari; il signor Freycinet e il signor Dupuy-Dutemps, al leggere il resoconto telegrafico, avranno senza dubbio esclamato:

— *Mon Dieu!* ci l'hanno dunque mutata di sana pianta quella nostra cara Camera italiana! Se la dura così, finiranno col mettere giudizio... e allora, tanto peggio!

E pensare che, fuori della cinta d'Aureliano — e anche dentro, nella gran maggioranza di un'assennata popolazione! — è appunto una Camera di questo genere quella che si invoca con un fervore quasi destituito di speranza!

Legislatori, interpreti dei bisogni della massa lavoratrice e contribuente, che si occupino di assicurare il massimo profitto del lavoro e di vigilare con severo controllo l'ordinamento e l'impiego dei tributi; ministri che, non costretti a dare spiegazioni sulle poesie di sessant'anni fa, possano occuparsi delle cose di oggi, esporre le proprie idee, accettare gli utili suggerimenti, lavorare con onesto coraggio al riparo delle piaghe più dolorose; una maggioranza e un'opposizione gareggianti, non di violenze e di urli, ma di lavoro serio e di utili proposte a favore del paese: ecco quello che la nazione domanderebbe. È poi così difficile il contentarla?

E pensare che questo povero paese avrebbe tanto diritto di essere servito appunto così! Solo, fra tanto imperversare di pazzie, esso non perde la testa; invitato, eccitato, provocato alle tregende della piazza, scrolla sdegnosamente le spalle; se lo interrogano nei comizi, risponde eleggendo a interpreti della sua volontà coloro appunto che, come esso, vogliono il lavoro efficace e sereno.

Quando si discuteva alla Camera la maniera di combattere la fillossera, i grandi predicatori del pulpito politico si tenevano in uno sprezzante silenzio; ma dai colli toscani incoronati di pampini, dall'inesauribile Puglia, dalla Romagna produttrice di un vino nero e gagliardo come il sangue dei suoi abitanti, dalle ricche pendici astigiane e veronesi, un comune sentimento di ansia e di speranza accompagnava gli oratori, dettava le proposte, incoraggiava le risoluzioni.

Gli è che quei produttori, a cui un momento di senno della Camera porta la sicurezza del domani, son quelli che mantengono tutti, le api e i fuchi, i lavoratori utili e gli infesti chiacchieroni; son loro che pagano la pena della cattiva politica, inseparabile dalla cattiva finanza; son loro che piangendo si disperano quando i demolitori esultano sulle accumulate rovine della patria.

E questo avverrà domani nel bilancio delle poste, per quello dei lavori pubblici, per quello dell'istruzione; avverrà per tutte le gravi discussioni che dovrebbero essere iniziate con una specie di religiosa reverenza — poichè si tratta del sudore e del sangue della patria — e che la leggerezza di taluni turba o rende impossibili come se la soddisfazione vanitosa di uno o di pochi valesse la vita e le fatiche di trenta milioni di cittadini.

Ma la Camera ha cominciato per mostrare che *anch'essa, a suo tempo,* sa mettere giudizio. Oh! se pel Parlamento italiano fosse giunto il virile momento di assumere la toga protesta... Ad una nazione adulta non si conviene un Parlamento fanciullo: siate uomini, o sparite! »

IL COMMERCIO ITALO-FRANCESE

La Francia avrebbe interesse a riannodare le relazioni.

Le statistiche italiana e francese delle esportazioni ed importazioni da che venne tra i due paesi mutato il regime doganale, confermano che la Francia ha ormai interesse maggiore dell'Italia perchè si ritorni al regime dei trattati.

Nel 1887 le importazioni delle merci francesi in Italia ammontavano a 326 milioni circa, *nel 1894 sono discese gradatamente* fino a circa 124 milioni. Per le merci italiane esportate in Francia siamo discesi da 307 milioni circa, quante furono nel 1887, a 138 milioni circa nel 1894.

La diminuzione degli scambi, nel primo anno che seguì la denuncia del trattato, fu del 49 per 100, e questa percentuale è andata crescendo fino al 57 per 100.

Nel settennio la perdita negli scambi ascese a 370 milioni; ma la percentuale delle minori importazioni francesi in Italia raggiunge il 58,77 per 100 (202 milioni), mentre quella delle merci italiane esportate in Francia è del 55 per 100 (170 milioni).

La perdita di 170 milioni, nelle esportazioni nostre in Francia, è stata *compensata, secondo la nostra statistica,* con esportazioni in altri Stati, perchè il totale del valore delle nostre esportazioni ha raggiunto nel 1894 la cifra di 1025 milioni, *mentre nel 1886* non era che 1020.

Per lo stesso anno 1894 vediamo diminuite le esportazioni in Francia da 445 milioni, quanti erano nel 1886, a 138, ma le esportazioni in altri Stati aumentano da 572, quanti erano nel 1886, a 887 milioni.

UN GIUDIZIO DEL SENATORE NEGRI

su Crispi e Cavallotti

L'ex *sindaco di Milano,* senatore Gaetano Negri, intervistato da un redattore della *Gazzetta di Torino* e richiesto del suo parere su Crispi e su Cavallotti, ha detto:

« Premetto innanzi tutto, che, da qualche tempo a questa parte, la posizione di Crispi a Milano si è notevolmente assodata. La stessa guerra senza quartiere che gli si muove, la prodigiosa energia colla quale egli continua a tener testa a tutti gli attacchi, hanno finito con riconquistargli della popolarità e col provocare un principio di reazione in coloro che non sono assolutamente accecati da passione partigiana — il che vuol dire nella gran massa della cittadinanza. Checchè si dica, allo stato delle cose, data la vera penuria che abbiamo di uomini di Governo, con Crispi al potere il paese si sente sicuro.

« E questa convinzione si va radicando sempre più anche a Milano. Salvochè non sopravvenga qualche altro imprevedibile incidente, si può sin d'ora esser certi che Crispi supererà anche questa nuova prova. L'insuccesso del plico è dovuto a due cause. La prima, di ragione, dirò così, morale, è questa: che il plico non ha menomamente apportato la prova decisiva, il documento nuovo, schiacciante, che tanti si attendevano. E poi, e poi... il plico viene da Cavallotti, e Cavallotti non è popolare a Milano, come altrove erroneamente si crede. Ed una prova di ciò, fra le tante, è questa: che egli non si deciderebbe mai a prescegliere Milano come sua « base elettorale. » Il Cavallotti, infatti, non si lasciò portare candidato neppure nelle elezioni amministrative. »

La finanza italiana

e quella degli altri Stati

Togliamo dalla rassegna finanziaria del *Sole*:

« Fatto più unico che raro a Parigi: il 3 0[0 francese ribassa, mentre l'Italiana è fermissima. Si è sempre visto il contrario fin qui, e il brutto si è che la *debolezza del Consolidato francese* non è debolezza causata da vendite effettive *per contanti.*

Il ribasso del 3 0[0 francese trae la sua *origine prima* dal malcontento che regna in Francia sul modo con cui vi è diretta la politica finanziaria. Il *deficit* aumenta d'anno in anno, e risorse di qualche importanza che possano ridare un po' d'elasticità al bilancio, non se ne sanno più escogitare. Anche in Francia, tutto l'*imponibile* è ormai *imposto*; anche là i giornali dicono che il contribuente non potrebbe sopportare un centesimo di più di tasse: tal quale come diciamo noi... da vent'anni, ed in questo periodo di tempo, le tasse si sono per lo meno triplicate!

Altro guaio del mercato francese è il mal contegno della Rendita spagnuola dovuto — logicamente del resto — alle *gravi peripezie* per cui passa la spedizione a Cuba e alle apprensioni *serissime che si hanno sull'esito finale* della medesima. Anche ieri da 69 l'*Exterieur* precipitò a 67 $^1/_2$ circa, sulla notizia che il generale Martinez Campos ha richiesto a Madrid un nuovo rinforzo di 14,000 uomini; il che dinota, per quanto ottimisti si possa essere, che la repressione dell'insurrezione cubana è ancora un fatto..... molto di là da venire.

Ora, se malgrado il ribasso della Rendita francese 3 0[0 ed, il tracollo dell'*Exterieur*, la nostra Rendita può segnare, da sabato ad oggi, un miglioramento di circa 35 centesimi, bisogna ritenere che le disposizioni del gran mercato francese a nostro riguardo siano, non dirò buone, ma eccellenti; e di questo fatto c'è da compiacersi, anche *non volendo vedere in esso, come* fa qualche giornale un sintomo di possibili, *per quanto poco probabili, migliori* rapporti commerciali fra Italia e Francia: basta scorrere qualche giornale francese che parli d'economia o di finanza, per persuadersi di quanto si sia lontani da quelle buone intenzioni!

L'aumento dell'Italiana, o quanto meno il suo fermissimo atteggiamento, è dovuto, a mio modesto avviso, allo stacco imminente del *coupon:* un 4 0[0 netto a 88, non è un reddito disprezzabile, specialmente se paragonato agli altri Consolidati: il Russo 4 0[0 netto è quotato 101.10 e il 3 0[0 93.50; l'Ungherese 4 netto vale 104.50 circa; il Turco 1 0[0, 26 circa: perchè l'Italiana deve mantenersi ad un livello tanto modesto ».

LE GESTA DEI BRIGANTI

Mandano da Catania, 30 giugno:

« Due giorni fa il fattore Castaldi di Adernò ricevette un biglietto anonimo così concepito:

— Pel vostro bene, depositate duemila lire in una fossa, che potrete scavare voi stesso, vicino all'unico fico che avete nel giardino; poi assentatevi da casa per ventiquattrore, contando dalle otto di mattina. Vi avvertiamo che se farete il sordo noi vi scanneremo come un capretto.

Il signor Castaldi, leggendo quel biglietto, sorrise, credendo a uno scherzo di cattivo genere, e lo lacerò; ma ieri a sera ricevette una brutta sorpresa.

Due sconosciuti, mascherati, s'introdussero nella sua abitazione, lo legarono, gli misero un bavaglio e lo rinchiusero in un magazzino: poi entrarono nella stalla e uccisero due buoi; in ultimo appiccarono il fuoco alla casa, e fuggirono.

Prima di allontanarsi, uno dei briganti domandò all'altro:

— E il fattore dobbiamo risparmiarlo?

— Risparmiamolo, rispose il compagno; tanto, a quest'ora, sarà mezzo morto dallo spavento.

Il povero fattore udì questo breve dialoghetto, e lo riferì all'autorità, che sta facendo le opportune indagini per venire alla scoperta dei colpevoli.

I briganti cagionarono al signor Castaldi tanti danni per 15,000 lire ».

La pace di Düsternbrook

A Düsternbrook presso Kiel si concluse la pace tra i giornalisti tedeschi recatisi colà ad assistere all'apertura del canale del Baltico e il ministro De Köller, quello stesso che aveva preparato delle catene per il giornalismo tedesco con la legge contro i partiti sovversivi, respinta dalla *Dieta dell'Impero.*

Al banchetto della stampa il ministro tenne un *discorso* di cui riproduciamo le seguenti espressioni, che in bocca di un *ministro* prussiano sono abbastanza lusinghiere per il quarto potere:

« Il Governo riconosce appieno l'importanza del giornalismo, ed ha fatto del suo meglio per accordarvi ogni agevolezza e rendervi facile in questi giorni il lavoro. Noi che abbiamo il compito di dirigere gli affari e voi che avete quello di criticarli (*ilarità*), dobbiamo lavorare insieme a vantaggio della patria tedesca.

« I circoli giornalistici mi conoscono molto bene (*ilarità fragorosa*), ma se anche in molti punti non andiamo d'accordo, pure mi ha fatto gran piacere di potervi salutare qui, e in chiusa vi ringrazio per l'onore fattomi con invitarmi al vostro banchetto, *e per la cordiale* accoglienza che vi ho trovato ».

Il vaccino della pazzia

È *già da lungo* tempo che fu fatta la strana osservazione, che per guarire da una malattia, il miglior mezzo è quello di contrarne un'altra. Questa, sostituendosi alla prima, determina a vantaggio dell'organismo ammalato la più salutare, la più inattesa reazione.

Parecchie volte si è visto sparire il cancro o la difterite per la comparsa di una risipola! Altre volte si è visto l'influenza vincere il tetano, l'epilessia — questa infermità così tenace — battere in ritirata dinanzi alla febbre malarica, la paralisi vincere il vaiuolo o qualche altra malattia contagiosa!

A questo proposito, il prof. Wagner di Vienna cita una sorprendente osservazione da lui fatta.

Egli aveva al suo servizio un giovanotto ch'era affetto d'atrofia muscolare. Il giovanotto, dopo avere terribilmente *dimagrato, aveva perduto completamente* l'uso d'ambe le braccia.

Mandato all'ospedale, il malato contrae la febbre tifoidea. Naturalmente, questa complicazione sopraggiunta, richiama per intero l'attenzione del medico, il quale non si preoccupa più nè dei muscoli, nè dei nervi del suo malato. Del resto non c'era neppur bisogno, poichè al paziente, guarito dalla febbre tifoidea, scomparve, con grande stupore del medico, anche la malattia di cui era affetto prima. I muscoli avevano ripreso il loro volume normale ed il loro antico vigore.

La febbre tifoidea, meglio di qualunque terapia, aveva vinto un'affezione, che d'ordinario si dice *incurabile!*

Per altro, già dal 1886 il prof. Wagner ha constatato che le febbri contagiose esercitano un'azione benefica sulle malattie *nervose in genere*, e sulle affezioni cerebrali in ispecie.

Il prof. Wagner ha ora publicato in un opuscolo tutte le operazioni da lui fatte; in seguito a ciò, il dottor Rosenblum di Odessa ha avuto l'audacia di inoculare a dodici alienati il germe della febbre malarica.

L'esperimento riuscì a meraviglia, non solo i malati del dottor Rosembium superarono la febbre, ma anche il loro stato mentale si migliorò sensibilmente.

Questo successo del dottor Rosemblum indusse il prof. Wagner ad occuparsi della questione, adottando alcuni miglioramenti nel suo mezzo di cura.

Egli prese delle *tossine* e le inoculò a persone affette da monomania, delirio allucinatorio, malinconia ecc., proseguendo nei suoi esperimenti per quattro anni.

Il *dott.* Raichline, *dando relazione* di questi esperimenti, scriveva:

« La *maggior parte* dei malati guarirono o migliorarono sensibilmente dopo qualche mese. Le iniezioni furono ripetute a intervalli più o meno lunghi, e le dosi aumentate in modo che la febbre non oltrepassasse mai i 39 gradi. Malgrado la febbre, i malati ingrassavano.

In sei od otto settimane il peso del loro corpo aumentò dai 12 ai 15 chilogrammi.

In generale lo stato mentale dei malati andò *migliorando* sin dalle prime iniezioni, e in seguito aumentarono gli intervalli di lucidità, fino a raggiungere la guarigione completa dell'ammalato.

Il dott. Wagner continua a inoculare il vaccino contro la pazzia, come il prof. Pasteur quello dell'idrofobia, e spera in maggiori risultati ».

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Luglio (1862). Il Consiglio di Udine decreta che non si venda pane se non è ben cotto.

×

Un pensiero al giorno.

La donna non prodiga mai tanto la propria gioventù, quanto il giorno in cui sta per perderla.

×

Cognizioni utili.

Le mosche sono animali più dannosi della tigre e della fillossera, del coccodrillo e della vipera! Dannosissimi insetti, perchè si caccìano dappertutto, dalla fogna alla bacheca del confettiere, dal marciume al viso d'un bambino, dall'ospedale alla camera per pranzare, dalle cose innominabili a quelle più belle!

Procacci di malattie infettive, di vermi parassiti, combattete le mosche, figlie della putredine, che diffondono colle loro ali di dittero la putredine e la malattia.

Unico modo di tenerle lontane è la nettezza. *Dove la cucina è netta,* i pavimenti *sono lavati* ogni giorno, magari con una soluzione di acido borico; dove non si lasciano abbandonati avanzi di tavola e di dispensa, difficilmente troverete le mosche.

I naturalisti dissero la mosca *Musca domestica.* Sta infatti in casa e non se ne allontana; ma solamente quando trova da mangiare.

Le mosche affamate scappano per le finestre, senza bisogno di moscoliere, nè di carta moschicide, di legno quassio, di decotto di foglie di noce, di olio di balena.

Una casa religiosamente nettata, non sarà mai ostello alla *famiglia di questi ditteri.*

×

La sfinge. Monoverbo triplo.

D T

Spiegazione del monoverbo precedente.

GEENNE (*ge enne*)

×

Per finire.

— Che cosa bevete a pranzo? — domanda un amico a Puntolini.

— Noi beviamo sempre vino ed acqua.

— Benissimo. Ciò è ottimo per la salute. E *in quale* proporzione mescete il vino con l'acqua?

— Nella proporzione più semplice del mondo. Io bevo il vino, mia moglie beve l'acqua.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Cividale, 1 luglio.

Un voto male interpretato.

Il *Forumjulii* scrive nel suo numero di sabato 29 giugno:

« Nella votazione per appello nominale che ebbe luogo martedì alla Camera dei deputati, l'on. Morpurgo diede voto favorevole al Ministero, *cioè in favore del rinvio di una mozione tendente a risolvere la questione morale che incombe sul capo del Governo* ».

Giurerei che il periodico locale s'inganna, e che il voto del nostro egregio deputato cav. Morpurgo è stato dato invece *in favore del rinvio degli scandali e dei tumulti, e perchè la Camera possa con tranquillo lavoro risolvere le questioni economiche e finanziarie che incombono sul capo del Paese.*

Un elettore.

Assoluzione. Pompei Giuseppe da Pordenone, per ferimento con conseguenza di malattia per 38 *giorni* a danno di Alberoni Lorenzo, fu condannato a 16 giorni di detenzione, ritenendo quel Tribunale trattarsi di un ferimento avvenuto in rissa, senza che si conosca il vero autore.

Ieri la Corte d'Appello di Venezia, sulle conformi proposte del P. Ministero e difensore, assolse l'imputato, non risultando che questi abbia portato le mani sul ferito.

Ringraziamento. Nella veramente gentile e patriottica Sandaniele, ove, invitati, ci recammo alla gara di tiro — *perchè mancando sarebbe stato* da gente non civile — furono tante le premure, le cortesie e le gentilezze, che da quei nobili cittadini ci vennero prodigate, da imporci l'obbligo di esternare loro pubblicamente, dal cuore, i nostri più sentiti ringraziamenti; ricordando in ispecialità gli egregi signori Arnaldo Corradini, tenente Taboga; direttore del tiro, dott. Bianco Odoardo, degno presidente

della Società, nonchè il signor Tabacco Giuseppe, che pur ebbe tante premure per noi.

Auguriamo che non lungi si presenti un'occasione in cui poter qui stringerci la mano, e contraccambiare degnamente alla tradizionale bontà d'animo che distingue i cittadini della pittoresca Sandaniele, alla loro cortesia e alla loro gentilezza.

Cividale, 1 luglio 1895.

Cibau Vittorio — Menegol Cornelio — Piva Vittorio — Della Rossa Giov. Batt. — Steiz Antonio — Vidissoni Leonardo.

IL SUICIDIO DI UNA DONNA.

Del Ross Pasqua fu Bartolomeo maritata Pittino, d'anni 33, contadina della frazione, di Pietratagliata (Pontebba) già stata ricoverata nell'Ospedale di Udine per mania persecutiva, si gettò ieri sotto il treno diretto che parte da Pontebba alle ore 9.30 per Udine, tra i caselli n. 66[886 e 66[45.

Essa riportò frattura completa della gamba destra e della coscia sinistra, ed ebbe squarciato il ventre con fuoruscita dei visceri addominali. Morì dopo circa tre quarti d'ora.

Appena successo il fatto, si recarono da Pontebba sul luogo il Delegato di P. S., il capo stazione e gli agenti di P. S., con una barella, materassi e cuscini, ed essendo la disgraziata donna ancor viva ne venne ordinato il trasporto alla di lei abitazione, dopo che essa ebbe a dichiarare essersi gettata volontariamente sotto il treno perchè in peccato, ed aver accertato che il fuochista del detto treno, Mattei Vittorio, l'aveva vista a lanciarsi con intenzione di suicidio. Durante il trasporto la infelice spirò.

Preavvisato il medico dott. Marco Alessi, giunse solo in tempo per constatare il decesso.

Sotto un carro. Scrivono da Villalta che l'altro giorno in quel paese è successa una grave disgrazia.

Certo Dulci, contadino del luogo, usciva di casa sua per recarsi nei campi con un carro tirato da un paio di buoi.

Sul ruotabile stava seduto un ragazzetto di tenera età, figlio del Dolci stesso. Non si sa come, ad un certo momento il ragazzo cadde sul davanti del carro e le ruote gli passarono sul corpicino riducendolo in malo modo, si che pochi momenti dopo il ragazzo moriva.

UDINE

(La Città e il Comune)

Consiglio provinciale.

Ieri ebbe luogo l'ultima seduta del cessante Consiglio provinciale.

Assisteva quale commissario governativo il prefetto comm. Felice Segre.

Erano presenti i consiglieri signori: D'Andrea, Barnaba, Biasutti, Billia, Centazzo, Ciconj, Concari, Cucavaz, Deciani Antonio, Deciani Francesco, De Gasperi; Fabris, Faelli, Gabrici, Gonano, Gropplero, Guarnieri, Mantica, Marsilio, Micoli, Milanese, Monti, Morgante, Moro, Morossi, Perisutti, Pinni, Prampero, Puppi, Quaglia, Rainis, Renier, Roviglio, Strolli, di Trento.

Giustificarono l'assenza i consiglieri signori:

Beorchia-Nigris, Magrini, Lovaria e Marchi.

Il presidente dott. Francesco Deciani prima di passare alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno, pronunciò le seguenti parole:

« Pochi giorni or sono seguirono le nozze di S. A. R. il duca d'Aosta con la principessa Elena d'Orlèans. A questo lieto avvenimento che rallegra la famiglia Reale, prende viva parte la Nazione, che colla Augusta Casa di Savoia ha comuni le gioje, com'ebbe comuni le amarezze. La nostra Provincia, non seconda a nessuna nell'affetto e nella devozione a Casa Savoja, partecipa con unanime consenso alla letizia del fausto avvenimento; e di questo consenso credo di rendermi interprete proponendo di associare le congratulazioni e gli auguri della nostra Provincia a quelli delle altre del Regno, inviando all'augusto Capo dello Stato il seguente telegramma:

« A S. E. Ponzio Vaglia,
primo aiutante di campo
di S. M. il Re.

Roma.

« Nell'ora presente solenne e sacra « alle gioie della reale famiglia alle « alle quali partecipa il cuore della Na« zione, il Consiglio provinciale oggi « riunito e prima di sciogliersi per le « elezioni generali compie l'ultimo dei « suoi atti rivolgendo alla Maestà del « Re, simbolo della patria immortale, il « pensiero e l'affetto.

Il Presidente del Consiglio provinciale
F. Deciani ».

Il telegramma venne approvato per acclamazione.

Il Consiglio approvò la deliberazione d'urgenza presa dalla Deputazione provinciale relativa a cessione di terreno di ragione del Lascito di Toppo, per sistemazione della strada vicinale Vecchiaredo in Comune di Castions di Strada.

Approvò pure la deliberazione d'urgenza presa dalla Deputazione provinciale relativa ai lavori di addattamento della casa ex-Folini a Caserma dei carabinieri di Udine, ed alle conseguenti provvidenze finanziarie.

Sul concentramento della fondazione Donna Paola Alessio, istituita a favore dei poveri della parrocchia di Basagliapenta, venne approvato il seguente ordine del giorno della Deputazione:

« Il Consiglio provinciale esprime parere: 1. Che l'Opera pia Alessio non sia da concentrarsi nella Congregazione di Carità; 2. che se il concentramento dovesse aver luogo, venga decretato nella Congregazione di Carità di Pasian Schiavonesco. »

Sull'oggetto: Assicurazione per gl'infortuni degli operai sul lavoro, venne approvato il seguente ordine del giorno della Deputazione:

« Il Consiglio provinciale delibera che, nel capitolato degli appalti di opere provinciali di natura edilizia, costruzioni murarie, manufatti e simili, venga posto, per patto contrattuale, all'imprenditore deliberatario, l'obbligo dell'assicurazione colla Cassa Nazionale degli infortuni sul lavoro, degli operai da impiegarsi nell'esecuzione di esse ».

Sul contributo provinciale per la costruzione di un ponte sul Tagliamento, dopo di aver respinto la sospensiva, il Consiglio provinciale approvò per appello nominale il seguente ordine del giorno proposto dalla Deputazione, con due emendamenti proposti dai consiglieri di Prampero e Marsilio:

« Il Consiglio provinciale di Udine delibera di concorrere nella spesa di costruzione di un ponte sul Tagliamento lungo la strada obbligatoria Ragogna-Pinzano, colla somma fissa di L. 39,524 da pagarsi in una sol volta al Consorzio dei Comuni all'uopo costituito, quando i lavori del ponte e delle strade di accesso saranno compiti e regolarmente collaudati, escluso qualsiasi presente e successivo concorso della provincia nella manutenzione del ponte e delle strade di accesso. Alla costituzione del fondo relativo, sarà provveduto col mezzo di appositi stanziamenti nei bilanci 1896-97-98-99, e precisamente di L. 10,000 in ciascuno degli anni 1896, 1897 e 1898 e lire 9524 nel 1899, salvo di provvedere con espedienti di cassa nel caso in cui l'opera fosse compiuta e collaudata prima della completa formazione del fondo stesso. Se l'esercizio al pubblico di detto ponte e strade d'accesso non avviene entro cinque anni da oggi, ogni obbligo nella Provincia va a cessare ».

Votanti 32.

Risposero *sì*: D'Andrea, Barnaba, Biasutti, Ciconj, Concari, Cucavaz, Deciani Antonio, Fabris, Faelli, Gabrici, Gonano, Gropplero, Guarnieri, Marsilio, Micoli, Monti, Morgante, Morossi, Perisutti, Pinni, Prampero, Puppi, Quaglia, Rainis, Renier, Roviglio, Strolli, Trento.

Risposero *no*: Billia, Mantica, Milanese.

Si astenne Deciani Francesco.

Rimandò ad altra seduta la discussione del rendiconto morale 1894.

Approvò il conto consuntivo 1894 col seguente ordine del giorno proposto dai revisori dei conti:

« 1. Approva la elimina della somma di L. 257.20 dei residui attivi a tutto 1893 segnati nell'allegato *A* in sei partite ai numeri 5, 26, 45, 151, 165, 166.

2. Approva il conto di cassa del tesoriere.

3. Approva il conto consuntivo per l'esercizio 1894 coi seguenti risultati:

Somme riscosse	L.	1,340,359.02
Somme pagate	»	1,200,205.37
Fondo di cassa	L.	140,153.65
Rimanenze attive	»	56,095.75
Assieme attivo	L.	196,249.40
Rimanenze passive	»	237,530.07
Eccedenza passiva	L.	41,280.67

In seduta privata accettò la domanda di collocamento a riposo dell'ingegnere provinciale signor Luigi Pitacco con la sanatoria di 17 mesi per la liquidazione della pensione.

Prima di levare la seduta il presidente pronuncia il seguente discorso:

« Il Consiglio ha finito di trattare gli affari all'ordine del giorno. Colla fine di questa seduta coincide la fine del nostro mandato. Gli elettori, nei convocati comizi, giudicheranno l'opera nostra.

Nell'animo nostro (consentitemi ch'io lo dica a nome di noi tutti) non spunta velleità nè di preoccupare nè di presagire il responso dell'urna. Colla coscienza di aver fatto quanto stava in noi per adempiere al nostro dovere, e colla sicurezza di restituirne il conferitoci mandato netto da ogni macchia, noi attendiamo perfettamente sereno il giudizio dei nostri elettori.

In ogni eventualità, e cioè rieletti o non rieletti, i nostri intenti e i nostri voti avranno in avvenire quello stesso obbiettivo a cui finora costantemente mirarono il bene della nostra Provincia.

Ed ora sia lecito a me un'ultima parola prima di scendere da questo seggio, sul quale salii con peritanza e sul quale rimasi con desiderio di essere non immeritevole della vostra fiducia; e questa parola è per dirvi ch'io vi ringrazio della cortese e indulgente cooperazione di cui siete stati larghi con me. Della vostra cooperazione io riconosco se il disimpegno del mio incarico mi è riescito agevole e lieve; alla vostra benevolenza io devo, se l'abbandono di esso, anzichè una liberazione mi riesce una specie di distacco.

A temperare il senso di amarezza che ogni distacco è inevitabile effetto, l'occasione mi appresta un conforto al quale con pronto animo ricorro. In voi più e meglio ancora che colleghi, io ravviso degli amici; consentitemi che vi chiami così come vi credo, e che, da questa fiducia sorretto, io mi lusinghi che abbia un eco nel vostro cuore il saluto che, dall'amicizia inspirato in questo momento erompe dal mio, e a voi s'indirizza, messaggero di affettuosi sensi e di grati ricordi. » *(Applausi)*.

Al telegramma ieri spedito dal Presidente del Consiglio provinciale, telegramma che abbiamo più sopra riportato nel resoconto della seduta, il Ministro della R. Casa ha risposto col seguente:

« Presidente Consiglio Provinciale
Udine.

S. M. il Re ringrazia vivamente Consiglio provinciale di Udine della novella prova di affetto datagli associandosi alla gioia della reale famiglia per le fauste nozze del duca d'Aosta.

Reggente Ministero Real Casa
Generale Ponzio Vaglia. »

Congedo di classi. Telegrafano da Roma che il ministro Mocenni ha disposto che il congedamento delle classi incominci il 5 agosto e termini il 5 settembre.

Il tema d'italiano per la licenza liceale. Ecco il tema d'italiano mandato dal Ministero per gli esami di licenza liceale cominciati ieri:

« La generazione che sta per passare creò agli italiani la patria; spetta alla generazione che sorge conservarla rispettabile e rispettata ».

Uditori giudiziarii. Con decreto del Ministero di Grazia e Giustizia 21 corrente fu aperto il concorso a 250 posti d'Uditore giudiziario. Gli aspiranti dovranno presentare istanza in carta da bollo entro il 15 settembre p. v. col mezzo del Procuratore del Re, al cui ufficio potranno rivolgersi per migliori indicazioni. Gli esami si terranno in Roma ed avranno principio il giorno 11 novembre p. v.

Un brindisi. Nella *Patria del Friuli* leggiamo che al pranzo datosi domenica per festeggiare il neo-eletto Parroco delle Grazie, « il signor Antonio Tocchio, rappresentante del *Giornale di Udine*, ha brindato in nome della stampa ».

Avvertiamo che devesi intendere « della stampa *presente* al banchetto », non avendo potuto il *Friuli*, ch'era assente, dare alcun mandato al signor Tocchio.

Società generale di beneficenza. Egregie persone, mosse da un sentimento nobile e pietoso di fronte ai molti mali che affliggono tanta parte dell'umanità, e cui non sono sufficienti a lenire gli esistenti istituti di previdenza e beneficenza, si propongono di fondare in Udine — ad imitazione di altre cospicue città — una « Società generale di beneficenza », i cui scopi sono accennati colle seguenti parole che togliamo dal riassunto dello statuto organico, che abbiamo sott'occhi:

« Rintracciare la vera indigenza, far entrare se è possibile negli asili di pace la vecchiaia impossente, porgere ricovero alimento e vestito agli infelici privi di mezzi ed incapaci di procurarseli, occupare al lavoro quelli che vi sono adatti, procurare lavoro ai liberati dal carcere che offrono speranze di emenda, sussidiarli ed aiutarli nella loro morale riabilitazione, togliere ai gravi pericoli del vizio e della seduzione la gioventù inesperta e abbandonata a se stessa, istruirla nei doveri religiosi e sociali, nell'esercizio di qualche arte o mestiere e ne' primi e più necessari elementi dello scibile, soccorrere ai disgraziati, alle famiglie bisognose, estirpare la questua sempre più dannosa e molesta nelle città dedite agli affari e ai commerci, spesso fomite all'ozio e talvolta anche al delitto, sovvenire in fine con aiuti morali e materiali i bisognosi chè non hanno diritto a invocare il soccorso dalle Congregazioni e da altri istituti pii; ecco lo scopo nobilissimo che tende raggiungere questa novella società ».

Facendo plauso frattanto alla generosa idea, ci riserviamo di occuparci dei mezzi coi quali gli egregi iniziatori si propongono di raggiungere lo scopo filantropico.

Ai bagni di Lido o alle Colonie alpine. Giovedì 4 luglio corr. alle ore 9 ant. avrà luogo, nell'ufficio sanitario municipale, la visita delle bambine da mandarsi nel corrente anno ai bagni in Venezia o alle Colonie alpine. La visita dei bambini avrà luogo nel giorno 7 corr. nei medesimi locali.

Cucina economica popolare di Udine. Risultato dello smercio ottenuto nel mese di giugno scorso:

Minestre	N.	9,263
Ossa di maiale	»	142
Ossa di prosciutto	»	57
Pane	»	3,883
Vino, quinti	»	408
Verdura	»	238
Totale razioni	N.	13,991

Un treno lampo che passerà per Udine. Attualmente quasi tutto il movimento della Russia e delle altre nazioni d'Europa orientale verso la nostra riviera e il Mezzodì della Francia, viene assorbito dai treni di lusso che percorrono la Germania e la Svizzera per Ginevra o l'Austria per l'Arlberg, non perchè la via sia più breve di quella per l'Italia, anzi è parecchio più lunga, ma perchè in questi treni i viaggiatori trovano tutto il confortabile.

Le ferrovie italiane dunque, volendo attirare nel nostro paese questo importante transito, si sono associate alla *Staatsbahn* austriaca, alla Compagnia dei *Wagons lits* e alla *Paris-Lyon-Mediterranèe* ed hanno stabilito di pieno accordo d'istituire nel prossimo inverno in via di esperimento un celerissimo treno che sarà un vero lampo.

Sarà composto di *Sleeping-cars* esclusivamente, e di un vagone *restaurant* ed impiegherà da Vienna a Nizza soltanto 30 ore circa, mentre oggi coi diretti ordinarii se ne impiegano da 36 a 40 per l'Italia e da 40 a 50 per le linee estere susseccennate.

Il treno sarà settimanale tanto nella direzione verso Nizza come verso Vienna e seguirà la via Pontebba - Udine - Treviso - Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia.

I preti devono pagare la tassa d'esercizio. La legge 11 agosto 1870 sulle tasse comunali di esercizio, rivendite, vetture e domestici, fu così malamente stilata da formare ancora oggetto di controversia sull'applicabilità della tassa a talune categorie di cittadini. Così si sostenne che non erano tassabili i *professionisti*, ma la giurisprudenza, dopo qualche oscillazione si determinò per la tassazione. Il Consiglio di Stato ha ora pronunciato una sentenza che riguarda i sacerdoti.

Il Comune di Codogno sosteneva che i sacerdoti devono essere tassati come gli altri professionisti: la Giunta provinciale amministrativa di Milano opinò in senso contrario e il Comune di Codogno reclamò alla Sezione IV del Consiglio di Stato. Il ricorso fu accolto e cioè fu giudicato che l'esercizio della professione sacerdotale è sottoposta alla tassa comunale di esercizio.

È ovvio che il lucro derivante della professione sacerdotale non possa essere diversamente considerato dal lucro che si riceva da altre professioni, e poichè queste vengono inesorabilmente tassate anche a carico di coloro che ritraggono scarsissimi proventi da gravissimo lavoro, non si potrebbe trovare una ragione per esimere i sacerdoti che assai spesso godono di laute prebine per un lavoro molto lieve e comodo.

L'amnistia ed il gerente. Una notevole sentenza emise in questi giorni la Cassazione penale di Roma, la quale, come spesso accade, muta la giurisprudenza precedente. Se non che talvolta il cambiamento è in meglio. Difatti il Supremo Collegio, decise che al gerente, il quale commise nel suo giornale il reato di apologia di delitto o di eccitamento all'odio fra le classi sociali, è pienamente applicabile la recente amnistia, largita il 14 marzo 1895. Così, speriamo, il Supremo Collegio metta fine al conflitto che erasi manifestatosi fra diverse Corti d'Appello.

Tabacchiera trovata. È stata rinvenuta una tabacchiera d'argento, che venne depositata presso la Direzione dell'Istituto Renati. Chi l'avesse perduta potrà ricuperarla, verso competente mancia, dando quei contrassegni che valgano a stabilirne l'identità.

Scarcerazione. Con Ordinanza di ieri della Camera di Consiglio del nostro Tribunale, vennero scarcerati Discan Luigi, Puntil Giovanna, vedova Azzano, e Zubari Giuditta, ch'erano stati arrestati in seguito al furto in danno dell'Amministrazione militare, del quale ci siamo più volte occupati.

Rimangono ora in carcere, come implicati in questo processo, Gobatto Giuseppe, furiere nel 15.mo cavalleria, Jorio Paolino, soldato nel 15.mo cavalleria, Coletti Simeone, furiere nel 28.mo fanteria, e Piantanida Rosa.

Ruolo delle cause penali da trattrarsi nella prima quindicina del corrente mese presso il nostro Tribunale;

2. Fantin Federico, furto, difeso dall'avv. Della Schiava; Di Giust Mattia, inos. pena, difeso id.; Della Vedova Giuseppe, viol. dom., difeso id.; Barbina Antonio, furto, difeso id.; Zanetti Pietro, eserc. arbit., difeso dall'avv. Girardini; Sbuelz Giacomo e comp., art. 124, 129 C. P., difeso dall'avv. Della Schiava.

3. Marcuzzo Giuseppe, lesione colposa, difeso dall'avv. Bossi; Stefanutto Giuseppe, lesione, difeso dall'avv. Lupieri; Zavatto Brigida e c., furto, difesa id.; Gattesco Giuseppe, lesione, difeso id.

6. Azzano Pietro, Coba Teresa, Simonitto Anna, Chiabai Andrea, Bergamasco Anna, Bertoli Caterina, Zorzin Elena, Magnan Giuseppe, tutti per contrabbando, difesi dall'avv. Della Schiava; Cozzarini Domenico, furto, difeso dall'avv. Sartogo.

9. Pagnutto Giuseppe e c., lesione in rissa, difesi dagli avv. Girardini, Caratti, Levi e Nardini.

10. Vrizzi Francesco, lesione, difeso dall'avv. Baschiera; Cussig Mattia, id., difeso dagli avv. Nardini e Baschiera.

11. Rosa Fortunato e c., lesione colposa, difesi dall'avv. Baschiera; Foschiatti Giuseppe, truffa, difeso id.

13. Feruglio Angelo, lesione, difeso dall'avv. Franceschinis; Sinich Agostino, furti, difeso id.; Ardito Edoardo, ingiurie, difeso dall'avv. Bertacioli.

Mercato bozzoli. Ecco i prezzi praticati oggi sulla nostra piazza:

Gialli ed incrociati gialli da L. 3.10 a 3.35.

Ringraziamento. Il sottoscritto vedendosi incapace a ringraziare singolarmente tutti coloro che in tanti modi contribuirono a rendere più solenne il suo ingresso, lo fa a mezzo della stampa cittadina, assicurando che serberà per tutti perenne gratitudine.

Udine, 1 luglio 1895.

Don Pietro Dell'Oste
Parroco della B. V. delle Grazie.

MUNICIPIO DI UDINE

Avviso di pubblicazione dei ruoli della imposta sui fabbricati e ricchezza mobile.

Si rende noto che in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione della imposte dirette sono stati depositati nell'ufficio comunale, e vi rimarranno per otto giorni consecutivi, a cominciare da oggi, i ruoli dell'imposta sui fabbricati.

Chiunque vi abbia interesse potrà, durante tale periodo, esaminare i ruoli dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom. di ciascun giorno.

Ciascun contribuente da oggi è legalmente debitore dell'imposta per cui è inscritto nel ruolo; ed ha obbligo perciò di pagarla alle scadenze stabilite dalla legge nel modo seguente:

Pei ruoli principali:

Prima rata al 10 febbraio, seconda rata al 10 aprile, terza rata al 10 giugno, quarta rata al 10 agosto, quinta rata al 10 ottobre, sesta rata al 10 dicembre.

Pei ruoli suppletivi che si pubblicano in marzo:

Prima e seconda rata al 10 aprile, terza rata al 10 giugno, quarta rata al 10 agosto, quinta rata al 10 ottobre, sesta rata al 10 dicembre.

Pei ruoli suppletivi che si pubblicano in luglio:

Prima, seconda, terza e quarta rata, al 10 agosto, quinta rata al 10 ottobre, sesta rata al 10 dicembre.

Pei ruoli suppletivi che si pubblicano in novembre:

Prima, seconda, terza, quarta, quinta e sesta rata al 10 dicembre.

I contribuenti sono avvertiti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata incorreranno senz'altro nella multa di centesimi 4. — Si rammenta poi per tutti gli effetti ai contribuenti:

1. Che entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli, essi possono, anche mediante semplice scheda di rettifica, ricorrere all'intendente di finanza per gli errori materiali, ed all'intendente stesso o alle Commissioni per la omessa o irregolare notificazione degli atti relativi alla procedura dell'accertamento.

2. Che qualora intendano ricorrer-

all'autorità giudiziaria dovranno sperimentare tale diritto entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione del ruolo se le quote inscritte nel medesimo sono definitivamente liquidate, o dalla data della notificazione dell'ultima decisione delle Commissioni che sia definitiva per sua natura, o tale sia divenuta per mancanza di appello.

3. Che il ricorso comunque presentato non sospende in alcun caso l'obbligo di pagare l'imposta alla scadenza.

4. Che l'esattore per la riscossione dell'imposta dell'anno in corso e del precedente ha diritto di procedere sull'immobile pel quale l'imposta è dovuta, quand'anche la proprietà od il possesso siano passati in persona diversa da quella inscritta nel ruolo, tanto prima che dopo la pubblicazione del ruolo stesso.

Dal Municipio di Udine,
addì 1 luglio 1895.

Il Sindaco ff.
A. di Trento

Madri di famiglia. Siccome i bimbi e le fanciulle cloro-anemiche si rifiutano quasi sempre di prendere i preparati ferruginosi, di cui avrebbero tanto bisogno, è meglio ricorrere senz'altro al Ferro-China-Bisleri.

Questo ottimo preparato, costituendo una vera ghiottoneria, vien preso volentieri dagli ammalati e convalescenti; e spiega tutte le sue virtù terapeutiche, e, come dice il dott. Berruti di Torino, *« rigenera indubbiamente i globuli rossi del sangue, e coadiuva efficacemente al riacquisto della salute ».*

Il prof. De Giovanni dice che l'acqua di Nocera è la migliore delle acque da tavola. (29)

Cura della bocca.

È ritornato il chirurgo dentista americano A. Bettmann di Milano specialista per la posa dei **denti finti e dentiere americane** leggerissime e più forti che esistano, senza molle nè uncini.

Orificazione, smalto e operazioni dentistiche, senza nessun dolore, coll'insensibilizzatore.

Riceverà in Udine all'Albergo « Croce di Malta » dal **giovedì 11 a tutto giovedì 18 luglio.**

All' « Antico Cantinone », in via Palladio n. 6, condotto dal signor Giov. Batt. Gremese, si trovano squisiti vini nostrani delle cantine del signor Giorgio Naglos di Cormons, a centesimi 80, 70, 60 nero, e cent. 70 bianco, e Birra della premiata fabbrica Dormisch a cent. 15 al bicchiere.

Bollettari per galette. Presso il Negozio Marco Bardusco si trovano in vendita Bollettari per compera galette.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 - 7 - 95	ore 9.	ore 15	ore 21	2 lugl. ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	752,7	751,9	752.0	752,4
Umido relat.	56	52	77	62
Stato di Cielo	q.ser.	misto	misto	q.ser.
Acqua cad. mm	—	—	—	—
Vento (direzione	—	SE	—	—
Vento (vel. Kilom.	—	1	—	—
Term. centigr.	25.8	30 0	24.6	27.2

Temperatura { massima 31.2 / minima 19.8

Temperatura minima all'aperto 19.0

Tempo probabile:

Venti deboli vari specialmente meridionali — Cielo sereno.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 1.°

Pres. *Chinaglia* vicepres.

Si approvano senza discussione parecchi disegni di legge — fra gli altri: maggiori assegnamenti nei bilanci di grazia-giustizia, delle finanze e dell'istruzione pubblica; spese straordinarie per opere idrauliche di 1 categoria; disposizioni relative alle strade comunali obbligatorie.

Seduta pomeridiana.

Blanc risponde ad una interrogazione dell'onor. Barzilai, che desidera sapere perchè le funzioni di notaro della Corona, di cui era investito il ministro degli esteri, siano passate con recente decreto al ministro dell'interno.

Il ministro degli esteri così conclude: Persisto ad escludere ogni questione di politica estera dalla presente questione e dichiaro formalmente che, durante il precedente Ministero dell'onor. Crispi, sotto il quale si procedette a tre atti di Stato civile della Famiglia reale, e durante il Ministero attuale non vi fu beneficio qualsiasi per cui precedette e procede a quegli atti. Lo affermo assolutamente e non temo alcuna smentita.

Calenda risponde ad interrogazioni di Imbriani e De Nicolò circa i processi contro Giolitti.

Dichiara che allo stato delle cose l'autorità giudiziaria non ha più nulla da fare; che il Pubblico Ministero non ha nessuna azione penale da promuovere, e che il Governo non ha proteste da fare.

Si è cominciata quindi la discussione del bilancio della guerra, che continuerà domani.

Il presidente dichiara votato a scrutinio segreto il bilancio delle Poste e dei Telegrafi con 191 voti contro 44 e dichiara approvate anche le leggi discusse oggi nella seduta antimeridiana.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Gl'intrighi abissini a Pietroburgo

Parigi 1 — Da Pietroburgo si telegrafa che oggi arriverà colà insieme al figlio di Re Menelik una numerosa missione abissina, composta di ufficiali e preti.

La missione sarà ricevuta in settimana dallo Czar.

Il figlio di Menelik conferirà subito dopo col ministro degli esteri, principe Lobanoff.

Assicurasi nelle sfere politiche che la missione offrirà in nome di Re Menelik allo Czar di assumere il protettorato sull'Abissinia.

BIBLIOTECA

Sul nuovo grande Dizionario *Tedesco-italiano* e *Italiano-tedesco*, di Rigutini e Bulle.

Ulrico Hoepli ha già pubblicato il 2° fascicolo di quest'opera così utile e che fu accolta con vero piacere da tutti gli studiosi. Questa volta bisogna proprio convenire che l'editore ha realizzato le sue speranze. Inviandoci il fascicolo secondo egli ci prega di annunciarne la pubblicazione avvisandoci che poche centinaia di copie sono tuttora disponibili per coloro che volessero associarsi. Ogni fascicolo costa L. 1.40, l'opera sarà completa in 17 o 18 dispense. Ai nostri lettori consigliamo di chiedere ad Ulrico Hoepli in Milano il 1° fascicolo ed il 2° per esame, ce ne saranno grati per aver loro indicato l'unico dizionario nelle due lingue che contiene la traduzione di ogni parola famigliare, tecnica o commerciale.

Orario Ferroviario

(Vedi avviso in quarta pagina)

(Vedi avviso in quarta pagina)

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 1 luglio.

Mercato abbastanza attivo per indagini e ricerche, ma sempre fecondo in transazioni, pel motivo principale che la poca roba esistente o è messa fuori vendita o le pretese per essa vengono presentate con troppo aumento. La fabbrica estera per ora rimane piuttosto indifferente a questi progressi di prezzo e vi partecipa solo per piccoli bisogni urgenti.

Continuano i tentativi d'accordo per greggie di nuovo prodotto sulla base di 46 a 48 per robe classiche; per ora, però, con poco risultato a motivo che il filandiere non può aver dati sufficienti sul loro costo e preferisce aspettare.

Oggi cominciano a chiudersi diversi mercati e l'opinione la più generale sull'esito del raccolto bozzoli è quella che indica un 10 per cento circa meno di quello del 1894. I prezzi si mantengono all'incirca stazionari.

(Dal *Sole*).

Bozzoli.

Brescia 1 — Bianchi, gialli indigeni; incrociati, ecc., da 2 71 a 3.00, adequato 2.85.

Cologna Veneta 30 — Bozzoli annuali gialli da L. 3.00 a 3.45.

Castelfranco Veneto 1 — Gialli indigeni puri da L. 3.35 a 3.65; incrociati bianco-gialli da L. 3.25 a 3.50.

Gorizia 1 — Gialli ed incrociati gialli da fiorini 1.35 a 1.60. Verdi ed incrociati bianco verdi da fiorini 0.00 a 0.00.

Lonigo 1 — Giallo da L. 3.20, a 3.50; incrociato bianco-giallo da L. 3.15 a 3.36.

Mantova 30 — Nostrani da L. 2.65 a L. 3 25; incrociati d'ogni specie da L. 2.55 a 3.00.

Novara 1 — Gialli superiori da lire 3.40 a 3.65, comuni da 3.00 a 3.35, inferiori da 2.50 a 2.85.

Pordenone 30 — Pesata oggi chil. 54 di gialla ed incrociata gialla da L. 2.98 a 3.10.

MERCATO BOZZOLI

Risultato della Pesa pubblica di Udine del dì 1 luglio 1895.

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. — Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. — Parziale pesata oggi	Prezzo giornaliero in lire — Minimo	Prezzo giornaliero in lire — Massimo	Prezzo giornaliero in lire — adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
Gialli ed incrociati gialli	2122 —	101 45	3 —	3 40	3 17	3 19
Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi	—	—	—	—	—	—

Bollettino della Borsa

UDINE, 2 luglio 1895.

Rendita	1 lugl.	2 lugl.
Ital. 5 % contanti	94.25	92.60
» fine mese	94.60	92.65
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	95.—	93.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	299.75	301.—
» 3 % Italiane	288.75	289.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » » 4 ½	496.50	496.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440 —
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	511.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	826.—	837.—
» di Udine	115.—	112.—
» Popolare Friulana	120. —	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1200.—	1200. —
» Veneto	257.—	257.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Meridionali	681.—	679.—
» » Mediterranee	505.—	502.—
Cambi e valute		
Francia chèque	104.47	104.40
Germania »	128.86	128.65
Londra »	26.34	26.29
Austria e Banconote »	217.26	216.¾
Corone »	107.—	107 —
Napoleoni »	20.81	20.83
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	90.15	90.85
	—.—	—.—

Tendenza buona

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.52	15.37
O. 17.26	19.26	M. 17.14	19.57

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 15.10.

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.30	O. 4.05	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.40	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

Udine, 1895 — Tip. Marco Bardusco